

Riassunto

La nostra strategia per lo sviluppo sostenibile è finalizzata a permettere che tutta la gente del mondo possa soddisfare i propri bisogni fondamentali senza mettere a repentaglio la qualità di vita delle prossime generazioni.

Capitolo 1:

Una nuova strategia

Il Governo ha adottato un nuovo scopo e nuovi principi per lo sviluppo sostenibile e nuove priorità compartite da tutto il Regno Unito, incluse le amministrazioni devolute.

La strategia comprende:

- Una nuova visione complessiva, basata sulla strategia del 1999, con dimensioni internazionali e sociali rafforzate
- Cinque principi, incentrati più esplicitamente sui limiti ambientali
- Quattro priorità concordate – una maggiore sostenibilità sia del consumo sia della produzione, il cambiamento climatico, la tutela delle risorse naturali e le comunità sostenibili – e
- Un nuovo fascio di indici, mirato più direttamente sui risultati, accompagnato dall'impegno di esaminare indici ulteriori, per esempio il senso del benessere.

Capitolo 2:

Per aiutare la gente a fare scelte migliori

Tutti noi – governi, imprese, enti pubblici, il volontariato, organizzazioni sociali, comuni e famiglie – debbono fare delle scelte migliori per far sì che la visione dello sviluppo sostenibile sia realizzata.

Il Governo propone una modalità aggiornata per influire sui comportamenti, la quale è basata su un'indagine di recente sulle cause determinanti. Il Governo concentrerà l'attenzione su misure per facilitare e promuovere cambiamenti comportamentali, misure per consegnare un maggiore coinvolgimento della gente, e modalità per cui il Governo possa fare da modello di comportamento. Nel caso che questo non risulti sufficiente per trasformare le abitudini radicate, cercheremo anche delle modalità per catalizzare cambiamenti.

Sono inclusi fra i nostri impegni principali:

- Un nuovo programma di coinvolgimento sociale – Community Action 2020 – Together We Can (Azione sociale – Insieme possiamo) – che faccia da catalizzatore d'azione sociale e promuova il coinvolgimento della gente attraverso il provvedimento di una formazione apposita, un migliore accesso a finanziamenti, e mentori
- Un pubblico dibattito per considerare ed esaminare quello che occorrerebbe per aiutare la gente a vivere uno stile di vita più sostenibile
- Il pilotare di modalità accessibili e innovative per permettere che gli interessati possano influire sulle decisioni circa la tipologia di programmi che possano consegnare la realizzazione degli scopi della nostra strategia
- Nuovi impegni di sostenere iniziative di sensibilizzazione e formazione nell'ambito dello sviluppo sostenibile, e
- Valutazioni di imposte ambientali chiave per avere un quadro più completo dell'efficacia di tali imposte e informare ulteriori ricerche, inclusa quella sul Programma Cambimento Climatico.

Capitolo 3:

“Una sola economia per il pianeta”: per un consumo e una produzione sostenibili

Il crescente benessere, nel Regno Unito e in tutto il mondo, ha permesso che molta gente sia in grado di godere di beni e servizi di cui una volta disponevano pochi. Abbiamo anche fatto dei progressi nella bonifica del peggior inquinamento industriali. Ciononostante, rimangono sempre drammatici gli effetti ambientali dei nostri modelli consumistici e produttivi, e pesa ancora l'uso inefficiente di risorse sull'economia e le imprese nel Regno Unito. Inoltre, a livello internazionale, occorre promuovere un appoggio ricambiato per aiutare le nazioni in via di sviluppo, tramite la liberalizzazione del commercio mondiale, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile.

Occorre un cambiamento fondamentale per consegnare nuovi beni e servizi che comportino minori effetti ambientali durante i propri cicli vitali e nuovi modelli imprenditoriali che siano in grado non solo di soddisfare questo bisogno ma anche di aumentare la competitività. Inoltre, occorre aumentare la crescente sensibilità della gente nei riguardi di problemi sociali e ambientali e l'importanza del proprio ruolo di cittadini e consumatori.

La nostra strategia in questo riguardo comprende:

- Un rafforzamento delle misure domestiche e internazionali per migliorare le prestazioni ambientali di beni e servizi, inclusa una migliore progettazione dell'offerta

- Una campagna continuativa per migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse e per ridurre gli scarichi e le emissioni nocive, la quale sarà facilitata dal nuovo programma Business Resource Efficiency and Waste (BREW)
- Una nuova spinta per influire sui modelli di consumo, incluse proposte per nuovi consigli destinati ai consumatori
- Nuovi impegni indirizzati all'approvvigionamento sostenibile negli enti pubblici, affinché il Regno Unito diventi un leader dentro l'UE entro 2009
- Sostegno per l'innovazione, per facilitare la realizzazione di nuovi prodotti, materiali e servizi
- Collaborazioni più strette con industrie chiave, come l'alimentare, l'edilizia e il turismo, e
- Una rassegna della nostra strategia per gli scarichi, con un'enfasi maggiore sulla riduzione degli scarichi al punto di origine e sul farne uso da risorsa

Capitolo 4:

Per affrontare la sfida più drammatica: l'energia e il cambiamento climatico

Il Governo del Regno Unito si è impegnato di ridurre le emissioni nazionali di gas serra. Nel suo disegno di legge sulla politica energetica del 2003, il Governo ha dato la massima priorità strategica allo scopo di realizzare un'economia a basso consumo di carbonio e ha pubblicato un obiettivo di lungo termine di ridurre le emissioni di anidride di carbonio per circa 60% entro 2050, e nel frattempo di conseguire progressi significativi entro 2020.

Per giunta, abbiamo l'obiettivo convenuto dal Protocollo di Kyoto di ridurre le emissioni di gas serra per 12,5% sotto i livelli dell'anno di riferimento entro 2008-12, e una meta ancora più esigente di ridurre le emissioni di anidride di carbonio per 20% sotto i livelli del 1990 entro 2010. Il nostro Programma Cambiamento Climatico provvede delle politiche e misure per conseguire l'eventuale compimento di questi obiettivi.

Il Regno Unito è sulla strada giusta di conseguire il suo obiettivo convenuto dal Protocollo di Kyoto – di per sé un successo notevole. Però, occorre fare di più per conseguire il nostro obiettivo nazionale per 2010. Il Governo si è impegnato di valutare le misure già in vigore attraverso l'attuale rassegna del Programma Cambiamento Climatico, e progetta la pubblicazione di un programma aggiornato nell'estate di 2005.

Fra le già previste svolte più significative, sia internazionali sia nazionali, sono:

- La priorità assoluta del cambiamento climatico durante le Presidenze del Regno Unito, sia dell'UE sia del G8, nel 2005.
- Un dibattito a livello internazionale su un impegno ulteriore dalla parte di tutti i partecipanti alla Convenzione dell'ONU sul Cambiamento Climatico indirizzato a misure eventuali per ridurre le emissioni di gas serra e relative strategie di adeguamento.
- Il varco dell'Iniziativa per le Comunicazioni sul Cambiamento Climatico con un provvedimento finanziario di almeno 12 milioni di sterline durante il periodo 2005-08, per affrontare gli atteggiamenti popolari verso il cambiamento climatico e migliorarne le conoscenze e domandare che cosa possa fare ognuno di noi per ridurre il proprio impatto personale nell'ambito del cambiamento climatico.
- Conseguire i nostri impegni compresi in "Energy Efficiency: The Government's Plan for Action" (L'efficienza energetica – il piano governativo per azione)
- Una consulta sul disegno di codice per l'edilizia sostenibile durante 2005, lo svolgimento nazionale del quale è progettato per 2006
- Il varco nel 2005 del programma pilota governativo "carbon offsetting" per una contabilità a compenso del carbonio nell'ambito del traffico aereo
- L'insistenza nel chiedere che i servizi aerei dentro l'UE vengano compresi nel programma comunitario per la compravendita di emissioni di gas serra dal 2008 o quanto prima possibile dopo di allora; questo sarà una priorità per la Presidenza del Regno Unito dell'UE nel 2005, e
- La pubblicazione di una politica per l'adeguamento al cambiamento climatico durante il 2005.

Capitolo 5:

Un avvenire senza rimpianti: per tutelare le nostre risorse naturali e migliorare l'ambiente

Le risorse naturali sono imprescindibili per la nostra esistenza e lo sviluppo delle comunità in tutto il mondo.

Le questioni che affrontiamo sono: il bisogno di conoscenze più vaste dei limiti ambientali, il bisogno di un miglioramento ambientale là dove l'ambiente sia più degradato, il bisogno di conseguire un ambiente migliore per tutti, e il bisogno di una politica più integrata per conseguirlo.

Fra gli impegni chiave della strategia sono compresi:

- L'elaborazione nel 2005, lavorando insieme con gli interessati, di una politica integrata finalizzata alla tutela e il miglioramento delle risorse naturali
- La ricerca sui limiti e le disuguaglianze ambientali
- La valutazione di sistemi naturali come ecosistemi interi
- Raccogliere le fila di tutti le politiche, obiettivi e strategie per le risorse naturali promulgati dal Governo del Regno Unito
- La modernizzazione dell'organizzazione esecutiva tramite nuove agenzie per la soprintendenza degli ambienti marino e terrestre
- Il varco dell'Environmental Stewardship (Amministrazione Ambientale) per incentivare gli agricoltori a realizzare vantaggi ambientali
- Affrontare i problemi delle risorse degradate e le disuguaglianze ambientali attraverso un potenziamento del ruolo dell'Agenzia per l'Ambiente, l'istituzione di un'Agenzia Integrata, e l'attuazione di strategiche collaborazioni sia nazionali sia locali fra il Defra, il Ministero per la Salute e le proprie agenzie esecutive
- Collaborare con collaboratori extraterritoriali per ridurre la tasso di perdita della biodiversità in tutto il mondo, e
- Incoraggiare le nazioni collaboratrici in tutto il mondo ad integrare i principi dello sviluppo sostenibile nei propri processi nell'ambito dello sviluppo e l'attenuazione della povertà; aiutare le nazioni in via di sviluppo attraverso il trattamento ed attuazione di Accordi Ambientali Multilaterali, e sostenere le relative istituzioni multilaterali come il Programma Ambientale dell'ONU.

Capitolo 6:

Dal locale al mondiale: per dar via alle comunità sostenibili e un mondo più giusto

Il Governo promuoverà soluzioni integrali per problemi identificati a livello locale, collaborando per affrontare le questioni economiche, sociali e ambientali.

A livello locale, promulghiamo un fascio di misure per realizzare la visione di comuni sostenibili per tutta l'Inghilterra, sia nelle aree urbanizzate sia in quelle rurali, il quale catalizzerà la realizzazione dello sviluppo sostenibile.

A livello nazionale, la strategia promulga una politica per cambiare la vita della gente tramite il potenziamento dei servizi pubblici e una maggiore disponibilità di possibilità economiche per tutti.

A livello mondiale, esaminiamo come realizzare i principi del buon governo, la democrazia e la collaborazione e come lavorare in modo efficace per conseguire le priorità assegnate a livello locale affinché questo il nostro Paese compisca le proprie Obiettive per lo Sviluppo del terzo Millennio.

Fra gli impegni chiave sono compresi:

Collaborare in modo efficace a livello locale, concentrati tutti insieme sulla visione per le comunità sostenibili, con strategie per comuni sostenibili e accordi locali coordinati con la pianificazione urbanistica e paesaggistica tramite le politiche locali per lo sviluppo economico

Collocare lo sviluppo sostenibile nel centro del sistema della pianificazione paesaggistica e del nuovo regolamento guida nell'ambito della pianificazione

Dare la possibilità alla gente di partecipare veramente, attraverso la disposizione di nuove strutture istituzionali contradaiole e relativi finanziamenti per dare una voce alla gente nello svolgimento del governo della propria contrada

Nuovi poteri per le amministrazioni locali nell'ambito della Clean Neighbourhoods and Environment Bill (Legge in norma di Contrade e Ambiente Puliti)

Conseguire il nuovo obiettivo nazionale per il miglioramento di ambienti locali, concentrato sulle contrade più svantaggiate

Fornire informazioni migliori alla gente sul suo ambiente a livello locale

Fornire maggiori possibilità a livello locale affinché la gente possa migliorare i propri ambiente, salute, grado d'istruzione, prospettive lavorative e condizioni abitative

Dare una spinta al miglioramento della gestione ambientale sul campo internazionale tramite, per esempio, un sostegno continuativo del Partnership for Principle 10 (Collaborazione per il Principio 10), e

Collaborare con altri donatori per aumentare le entità mondiali di assistenza ufficiosa per lo sviluppo, per esempio, tramite l'International Finance Facility (gli strumenti finanziari internazionali).

Capitolo 7:

Per fare sì che si verifichi

Vogliamo far sì che questa strategia si trasformi in azione. Proponiamo ulteriori misure, le quali crediamo risultino catalizzatori molto efficaci ad una realizzazione potenziata:

- Rafforzare la Commissione per lo Sviluppo Sostenibile e richiederle che renda conto dei progressi del Governo nell'ambito dello sviluppo sostenibile
- Dare un maggior risalto allo sviluppo sostenibile nella pubblica amministrazione attraverso il Professional Skills in Government Programme (programma per le conoscenze professionali nell'amministrazione pubblica) ed imprimere dello sviluppo sostenibile nel programma studio del National School of Government (il collegio nazionale dell'amministrazione pubblica), il quale sarà varcato durante il primo semestre del 2005
- Stabilire un'accademia per le comunità sostenibili e il varco di un nuovo programma tipo "come si fa" per promuovere l'usufruire dei poteri per migliorare l'ambiente locale, sia quelli nuovi sia quelli già in vigenza
- Collaborare con la Audit Commission (la commissione per la revisione dei conti delle amministrazioni locali) per potenziare la valutazione complessiva delle prestazioni delle amministrazioni locali, affinché lo sviluppo sostenibile e l'ambiente locale acquistano un maggior peso anche in questo ambito
- Tutti i Ministri del Governo centrale e le loro agenzie esecutive avranno prodotto progetti d'azione incentrati sullo sviluppo sostenibile e basati su questa strategia entro dicembre 2005
- Rassegnare l'efficacia dei modus operandi per conseguire lo sviluppo sostenibile a livello locale
- Un nuovo Programma per lo Sviluppo Sostenibile che faccia parte del Global Opportunities Fund (il monte per le possibilità economiche nel mondo) del Regno Unito, accompagnato da un ulteriore finanziamento da parte del Defra, per realizzare gli impegni del World Summit on Sustainable Development (il vertice internazionale sullo sviluppo sostenibile), e
- Svolgere un monitoraggio più efficace dell'eventuale realizzazione delle priorità internazionali sullo sviluppo sostenibile del Regno Unito.

Capitolo 1

Una nuova strategia

1. Perché sviluppo sostenibile?

Cresce da vent'anni ormai una percezione che l'attuale modello di sviluppo economico non è sostenibile.

D'una parte, siamo consapevoli del peso crescente che il nostro stile di vita impone al pianeta su cui dipendiamo:

- Le conseguenze del cambiamento climatico già immane
- Una crescente pressione sulle risorse naturali e sistemi ambientali – acqua, terra e aria, causata dalle modalità per cui produciamo, consumiamo e sprechiamo le risorse, e
- Una crescente perdita della biodiversità, dalle foreste tropicali alle risorse ittiche delle nostre acque costiere.

Dall'altra parte, assistiamo a un mondo in cui un miliardo di persone campano di un solo dollaro quotidiano, più di ottocento milioni soffrono di malnutrizione e più di due miliardi e mezzo di persone non dispongono di servizi sanitari adeguati. Non è sostenibile un mondo sfigurato dalla povertà e l'inuguaglianza di possibilità economiche. Sebbene il benessere crescente sia associato di solito all'usufruire delle risorse ambientali, l'estrema povertà può addirittura costringere la gente a sfruttare il proprio ambiente circostante, quindi lo sradicamento sostenibile della povertà richiede che i poveri abbiano ricorso a risorse naturali adeguate e ad un salutare ambiente locale. A meno che non cominciamo a conseguire dei progressi significativi nel conciliare queste contraddizioni, noi tutti, dovunque viviamo, affronteremo un avvenire più incerto e meno sicuro del quale abbiamo goduto nel Regno Unito durante questi cinquant'anni passati. Dobbiamo fare un deciso passo in avanti verso uno sviluppo più sostenibile, non solo perché è giusto che lo facciamo, ma anche perché ci conviene a lungo termine. È quello che ci offre la migliore speranza per un avvenire sicuro.

2. I principi reggenti

Si trova sottoelencato l'insieme dei principi compartiti del Regno Unito per conseguire il nostro scopo di uno sviluppo sostenibile. Su questi principi si sono concordati il Governo britannico, l'Esecutivo scozzese, il Governo dell'Assemblea di Galles, e l'Amministrazione dell'Irlanda del Nord. Quest'insieme raccoglie e consolida i diversi principi britannici già esistenti, e vi aggiunge un foco integrale che le quattro strategie diverse possono condividere.

| | | |
|---|--|--|
| <p>Vivere entro i limiti ambientali</p> <p>Rispettare i limiti ambientali, le risorse e la biodiversità del pianeta, migliorare il nostro ambiente e fare sì che le risorse naturali requisite per la vita non vadano messe a repentaglio bensì continuino indenne per le generazioni dell'avvenire.</p> | <p>Costruire una società forte, sana e giusta</p> <p>Soddisfare le diverse necessità di tutta la gente nelle comunità già esistenti e future, promuovere il senso del benessere, la coesione e l'inclusione sociali, e creare uguaglianza di opportunità per tutti.</p> | |
| <p>Conseguire un'economia sostenibile</p> <p>Costruire un'economia forte, stabile e sostenibile che comporti il benessere e possibilità economiche per tutti, e nella quale i costi ambientali tocchino a quelli che li impongono ("chi inquina, paga") e che dia incentivi al consumo efficiente delle risorse.</p> | <p>Promuovere il buon governo</p> <p>Promuovere in modo attivo sistemi di governo partecipativi ed efficaci a tutti i livelli sociali che usufruiscano la creatività, energia e diversità della gente.</p> | <p>Usare in modo responsabile le conoscenze scientifiche ben evidenziate</p> <p>Far sì che la politica venga sviluppata e svolta in base a prove scientifiche chiare, ma tenendo presente anche dell'incertezza scientifica (attraverso il principio precauzionale) nonché gli atteggiamenti e i valori del pubblico.</p> |

Questi principi sopraelencati costituiranno la base della politica del Regno Unito. Perché una politica sia sostenibile, deve rispettare i cinque principi complessivamente, sebbene riconosciamo che da alcune politiche, nonostante siano costruite su tutti i cinque, certi principi sovrastaranno in maggiore risalto rispetto agli altri. Alcuna eventuale scesa alla compromessa dovrebbe essere fatta in modo esplicito e trasparente. Vogliamo conseguire i nostri obiettivi in modo integrale col vivere entro i limiti ambientali e una società giusta, e lo faremo tramite un'economia sostenibile e il buon governo, facendo ricorso a conoscenze scientifiche ben evidenziate.

3. Le priorità per l'azione a livello internazionale

Il nostro obiettivo strategico di uno sviluppo sostenibile a livello internazionale è quello di dare sostegno alle istituzioni multilaterali e internazionali che siano in grado di realizzare la integrazione efficace di obiettivi sociali, ambientali ed economici finalizzati a conseguire lo scopo dello sviluppo sostenibile soprattutto per la gente più povera della società.

Le priorità internazionali del Regno Unito nell'ambito dello sviluppo sostenibile, fin dalla strategia per lo sviluppo sostenibile adottata dal Regno Unito nel 1999, tengono presente sia gli Obiettivi dello sviluppo del terzo Millennio (OSM), sia il Programma di Doha per lo sviluppo dell'Organizzazione mondiale del commercio, sia il Consenso di Monterrey sul finanziamento dello sviluppo, sia il piano esecutivo del vertice internazionale sullo sviluppo sostenibile (WSSD). Questi erano basati sugli impegni allora esistenti, fra i quali quelli del vertice di Rio del 1992 e altri provvedimenti internazionali, per esempio gli accordi ambientali multilaterali.

I risultati del WSSD si integrano a vicenda con gli OSM, rafforzano gli accordi di Doha e Monterrey e promulgano obiettivi impegnativi per quanto riguardano la disponibilità di acqua, servizi sanitari e moderni impianti energetici; una crescente efficienza energetica e uso di energie rinnovabili; l'usufruire sostenibile delle risorse peschiera e forestale; la riduzione della tasso di perdita della biodiversità sulla terra e negli oceani; la gestione di sostanze tossiche e la rottura del legame fra l'impoverimento ambientale e lo sviluppo economico, che vale a dire, conseguire modalità sostenibili del consumo e della produzione.

Bisogna agire in base agli accordi internazionali e effettuarli con urgenza. Questo dovrà verificarsi contemporaneamente con la risoluzione degli effetti delle nostre politiche internazionali. Collaboreremo sia con le nazioni in via di sviluppo sul campo dello sviluppo, sia con gli enti internazionali per diffondere la buona pratica e mantenere la pressione politica a favore di cambiamento.

Capitolo 7

Per fare sì che si verifichi

1. Realizzazione internazionale

Il mondo ha bisogno delle modalità più efficaci per realizzare lo sviluppo sostenibile sul campo internazionale.

Il Ministro degli Affari Esteri e del Commonwealth (FCO), il Ministro dell'Ambiente, Alimentazione e Affari Rurali (Defra), il Ministro per lo Sviluppo Internazionale (DFID), il Ministro del Commercio e Industria (DTI) e il Ministro della Finanza (HMT) compartiscono la responsabilità di conseguire uno sviluppo internazionale più sostenibile. Questo sarà coordinato dal Gruppo di collaborazione interministeriale sullo sviluppo sostenibile internazionale, il quale sorveglierà il compimento dei nostri impegni e coordinerà il rendiconto dei progressi da noi realizzati ai Ministri, al Parlamento e al pubblico.

Il FCO ha elaborato la propria strategia per lo sviluppo sostenibile, che sarà pubblicata in marzo 2005. Questa strategia spiegherà come il FCO contribuirà alla realizzazione delle priorità internazionali del Regno Unito nell'ambito dello sviluppo sostenibile, concentrandosi sulle aree nelle quali il FCO conseguirà un valore aggiunto alla realizzazione della strategia. Nel caso che sia opportuno per la realizzazione a livello internazionale, i Ministri avranno ricorso a una perizia ulteriore svolta da altri enti pubblici.

Per esempio, la Agenzia dell'Ambiente (l'Environment Agency) fornisce delle valutazioni tecniche e un sostegno pratico nell'ambito della gestione delle risorse idriche, la gestione ambientale, la normativa e la sua applicazione.

Come abbiamo detto nel Capitolo 6, il Ministro per lo sviluppo internazionale (DFID) gestisce i fondi destinati allo sviluppo internazionale provveduti dal Regno Unito. Il lavoro del Ministro è stato definito dalla legge del 2002 in norma dello sviluppo internazionale, la quale richiede che i fondi per lo sviluppo internazionale siano utilizzati per la riduzione della povertà, sia nella facilitazione dello sviluppo sostenibile sia nel miglioramento del benessere della popolazione. La riduzione della povertà e lo sviluppo sostenibile vanno insieme. Gli obiettivi per lo sviluppo del terzo Millennio (OSM), stabiliti dalla comunità internazionale nel 2002, definiscono gli obiettivi chiave per la riduzione della povertà e la facilitazione dello sviluppo nei paesi sottosviluppati. Il DFID ha collocato gli OSM al centro del suo lavoro.

La rete internazionale di cui dispone il Regno Unito, costituita dai rappresentanti diplomatici e funzionari nel campo dello sviluppo, compresa la rete degli addetti diplomatici per gli affari ambientali e scientifici del FCO e anche il personale del DFID in parecchi paesi, avrà un ruolo importante nella realizzazione e spiegazione delle priorità internazionali del Regno Unito. Gli addetti diplomatici per gli affari ambientali puntano sull'appoggio di **epnet**, ossia un sito internet che fornisce una rete di comunicazioni internazionali per i funzionari statali addetti agli affari ambientali, cui obiettivo sarà quello di

mantenere aggiornato il personale in servizio all'estero, soprattutto gli addetti agli affari ambientali, per quanto riguarda la relativa politica, e di diffondere le informazioni che occorrono per la realizzazione delle priorità del Regno Unito.

L'Epnet sta per essere aggiornato e lo si presenterà di nuovo nel 2005 in qualità di rete per lo sviluppo sostenibile che darà un maggior appoggio agli addetti agli affari ambientali nello svolgere del loro ruolo di primo piano nella realizzazione dello sviluppo sostenibile tramite questa strategia e che darà risalto all'ampia gamma delle questioni alle quali si dedicano.

Dal aprile 2005 si svolgerà un nuovo programma, come parte costituente del fondo per le opportunità mondiali del FCO, nominato Programma per lo Sviluppo Sostenibile.

Il programma elargirà fondi per programmi in paesi prioritari, concentrandosi sulle questioni sottoelencate:

- La trasparenza, informazioni, partecipazione e accesso alla giustizia (inclusi la libertà di espressione, la democrazia ambientale e lo Stato di diritto)
- Le priorità di diritti umani fondamentali (inclusi la lotta alla tortura, l'abolizione della pena di morte e il promuovere dei diritti del bambino), e
- La gestione delle risorse naturali (inclusi la gestione sostenibile delle foreste e la riduzione dello sfruttamento illegale, la biodiversità e il turismo sostenibile).

Questo sarà accompagnato da fondi aggiuntivi dal Defra per dare una spinta alla realizzazione degli accordi del vertice internazionale sullo sviluppo sostenibile (WSSD). I Ministri collaboreranno con diversi paesi in via di sviluppo accelerato, affinché i principi dello sviluppo sostenibile vengano integrati nelle loro politiche e che appositi piani d'azione vengano svolti in qualità di appoggio alle stesse, in conformità con l'OSM 7 e l'obiettivo del WSSD per 2005 per quanto riguarda le strategie nazionali.

Avranno inizio dialoghi bilaterali nell'ambito dello sviluppo sostenibile con la Cina e India. Questi dialoghi, convocati a livello di Primo Ministro, saranno basati sulle attività già esistenti nell'ambito nazionale e forniranno una linea guida per esse. Nel contempo, saranno identificati nuovi ambiti di collaborazione. È previsto che tutto questo richiederà una riconoscenza a vicenda delle modalità per cui le due paesi incentrano la pianificazione e la realizzazione dello sviluppo sostenibile, e la valutazione delle capacità e la coordinazione istituzionale, accompagnato dall'appoggio di specifici programmi congiunti in parecchie politiche.

Continueremo a utilizzare il nostro Fondo per l'Ambiente Europeo (EfE) per dare sostegno a piccoli programmi ambientali sia nei paesi candidati all'UE sia nei paesi membri dell'Europa dell'Est, il Caucaso e l'Asiatico Centrale (EECCA). A livello più strategico, torneremo ad insistere perché i fondi dell'UE

vengano somministrati in modo sensato per dare sostegno alla realizzazione degli accordi del WSSD, l'EfE e gli OSM.

Il Programma per l'Ambiente in territori d'Oltremare, dotato di fondi somministrati in modo congiunto dal FCO e il DFID, continuerà a sostenere l'applicazione delle Carte Ambientali nei Territori.

Inoltre, gli enti di beneficenza e solidarietà che stanno fra il Governo e la società civile, tra i quali le ONG e l'imprenditoriale, costituiscono un modo importante di realizzare le relative misure sul campo e di sviluppare nuove idee e soluzioni innovative. La priorità del Regno Unito è di far sì che tale lavoro sia un modo importante per la realizzazione, tramite le misure sottoelencate:

- Inglobare il lavoro degli enti di beneficenza e solidarietà nel programma lavorativo della Commissione per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU
- Mantenere il carattere volontario e autonomo degli enti di beneficenza e solidarietà, promuovendo contemporaneamente la trasparenza e il rendimento dei conti
- Incoraggiare lo scambio di buona pratica e sperienze
- Elargire fondi iniziali per nuovi enti, e
- Lavorare per togliere le barriere di politica alle attività di beneficenza e solidarietà.

Il Governo ha elaborato una sintesi delle priorità internazionali del Regno Unito per lo sviluppo sostenibile, le quali risalgono principalmente al WSSD, Doha, Monterrey e gli OSM. La sintesi comprende i relativi obiettivi, Ministri e fonti informative, e sarà presentata e mantenuta come documento vivo sul sito internet sullo sviluppo sostenibile del Governo¹. Sarà sviluppata ulteriormente e aggiornata contemporaneamente alla realizzazione della strategia stessa, e verrà utilizzata in qualità di strumento di gestione e di rendiconto.

Il Governo Britannico lavora dentro il sistema dell'ONU e con istituzioni finanziarie internazionali per promuovere una gestione coordinata delle questioni ambientali, sociali ed economiche.

Al vertice del Millennio dell'ONU nel 2005, il Governo Britannico cercherà di promuovere un maggiore sforzo internazionale per realizzare gli OSM e gli accordi affini, inclusi quelli del WSSD, incentrati soprattutto sul cambiamento climatico, l'acqua e servizi sanitari, e la sostenibilità ambientale.

In seguito al suo nuovo programma lavorativo, la Commissione sullo Sviluppo Sostenibile dell'ONU affronterà gli accordi sullo sviluppo sostenibile lungo un percorso di sette cicli di due anni ciascuno, concentrandosi per la durata di ciascun ciclo su un gruppo tematico di questioni. Il ciclo comprende un "anno di rassegna" e un "anno di politica". Vogliamo far sì che ogni ciclo biennale sfoci in soluzioni politiche e azioni che affrontino veramente i problemi identificati durante l'anno di rassegna.

Soprattutto, vogliamo assistere a:

- Finanziamenti programmati di maggiore entità e prevedibilità
- Uno svolgimento efficace del piano strategico di Bali per l'appoggio tecnico e il potenziamento delle capacità nella gestione dell'ambiente
- Una maggiore collaborazione nel sistema complessivo dell'ONU, soprattutto fra l'UNEP e il Programma delle nazioni unite per lo sviluppo.

Il Regno Unito ha un ruolo attivo nella considerazione sul potenziamento del governo ambientale regionale, per esempio, le proposte che l'UNEP sia traslocato a un ente specializzato dell'ONU.

¹

¹ <http://www.sustainable-development.gov.uk/>